



I circoli Pd: «Porteremo l'Unità in tutte le bacheche»

Placato ai circoli Pd l'idea lanciata dal democratico Davide Ferrari di un'affissione straordinaria de l'Unità a tutte le bacheche dei Bologna, dopo la cacciata all'interno della Magneti Marelli, di poco successiva all'espulsione dei delegati Fiom dall'azienda.

→ TANCREDI ALLE PAGINE II E III

I circoli Pd «Bacheche e distribuzione Moltiplichiamo gli sforzi»

VALERIA TANCREDI

BOLOGNA
bologna@unita.it

C'è chi già fa diffusione e affigge l'Unità in bacheca. E chi la distribuisce ogni domenica porta a porta. Tutti, però, sembrano decisi a moltiplicare gli sforzi, raccogliendo di buon grado la proposta lanciata tramite il nostro giornale dall'esponente Pd Davide Ferrari, che invita ad un'azione di affissione straordinaria del giornale fondato da Gramsci nelle bacheche pubbliche della città.

«Non possiamo che essere favorevoli», dice Marco Lubelli, segretario del circolo Pd Passepartout di via Galliera. Proprio in questi giorni, Lubelli si sta informando sul perché sia

stata tolta la storica bacheca di via Marconi, vicino al Camera del Lavoro, dove fino a fine gennaio scorso due iscritti del circolo attaccavano l'Unità. Sorge proprio davanti alla Magneti Marelli ex Weber, il circolo Gramsci del Porto. E per questo i suoi iscritti sono ancora più sensibili alla questione della censura del nostro giornale all'interno degli stabilimenti Fiat, come ci racconta Francesco Soldi: «Mi sembra una buona risposta all'arroganza di Marchionne quella di fare un'affissione straordinaria del giornale. L'altra sera, nel direttivo, si discuteva di mandarvi un attestato di solidarietà. Questa è la seconda cosa gravissima fatta da Fiat, la prima ovviamente è l'impedire alla Fiom-Cgil l'agibilità sindacale». La proposta raccoglie consensi anche in provincia. Giulia Degli

Tante adesioni

Fa breccia la proposta lanciata da Ferrari di un'affissione straordinaria del nostro giornale: «Una buona risposta all'arroganza di Marchionne» C'è chi suggerisce di usare le ex sezioni nei luoghi di lavoro e chi già distribuisce copie del quotidiano tutte le domeniche





Esposti, del circolo Pd di Zola Predosa, lancia anche un'altra idea: «Lo faremo volentieri, come abbiamo sempre sostenuto l'Unità quando rischiava di chiudere sottoscrivendo abbonamenti straordinari - spiega Degli Esposti - ma suggerisco anche di concentrare questa affissione in quei circoli nati all'interno dei posti di lavoro. Visto che la censura riguarda proprio una fabbrica».

Mariuccia Fusco del Navile racconta come nel suo quartiere va ancora avanti la tradizione della diffusione domenicale del giornale porta a porta. Con numeri di tutto rispetto. «Ogni domenica consegniamo di casa in casa circa 200 copie de l'Unità - riferisce Fusco - sono circa 12 - 15 i volontari che lo fanno. Andiamo in edicola, a turno, a prendere le copie che poi portiamo ai nostri vicini».

Secondo Fusco questo è anche un modo per tenere il polso di ciò che avviene anche negli angoli meno visibili del quartiere e per cercare di restituire il senso di comunità a quelle persone che magari vivono sole. «A "panino" nel giornale inseriamo il volantino con le nostre iniziative settimanali - continua la militante, che è anche consigliere provinciale - per farci conoscere e per mantenere vivi i rapporti con i cittadini». Anche le bacheche pubbliche da dove chiunque può fermarsi a leggere l'Unità non mancano al Navile, uno dei quartieri più grandi di Bologna. «Molto bella l'idea di Ferrari, vuol dire che adesso si moltiplicheranno gli spazi in cui ci si può imbattere nel quotidiano fondato da Gramsci. Da noi ci sono diverse bacheche inoltre paghiamo l'abbona-

mento all'Unità per la Biblioteca Lame e per il centro sociale» conclude Fusco. Ieri mattina, il nostro giornale è apparso inaspettatamente nella sede dell'unico quartiere governato dal Centrodestra in città: il Baraccano di Santo Stefano. L'affissione nella bacheca riservata ai dipendenti è opera di Micol Tuzi, delegata Cgil-Fp che ha anche lasciato un cartello accanto al giornale per chiarire il suo gesto. «Ho voluto spiegare ai colleghi il motivo di questa novità - dice Tuzi - e nel cartello ho scritto che quella copia la offro simbolicamente per rispondere all'atto di censura di Marchionne e che auspico che la lettura de l'Unità potesse aiutarci nella tutela e nella difesa della libertà e dei diritti dei lavoratori. E i colleghi mi sono sembrati soddisfatti della cosa». ♦

